



Ciassa de ra Regoles

NOTIZIARIO DELLE REGOLE D'AMPEZZO



Ciassa de ra Regoles - Via mons. P. Frenademez 1 - Tel. 0436 2206 - Fax 0436 878704 - www.regole.it - http://issuu.com/regole_ampezzo - 32043 Cortina d'Ampezzo Belluno - Dolomiti - Direttore responsabile Ernesto Majoni Coletto - Aut. Trib. Belluno n. 9/89 del 20.09.1989 - Sped. Abb. Post. (legge 662/96 comma 20/c) Filiale di Belluno - Stampa Tipografia Ghedina s.n.c. - Località Verocai 47 - 32043 Cortina d'Ampezzo - Belluno - Dolomiti - Testi di esclusiva proprietà della testata

Foto Michele Da Pozzo

Inze e fora par el bosco

Aggiornamenti di vita regoliera

FORZA E CORAGGIO

In questa primavera, che prelude a una svolta di grande portata nella vita politica, economica, sociale e relazionale, anche nella valle d'Ampezzo, dal notiziario esprimiamo la nostra vicinanza all'intera comunità locale, e soprattutto a coloro, e non sono pochi, che in questi mesi hanno perso affetti e congiunti, senza nemmeno poterli salutare un'ultima volta. Al momento in cui scriviamo, le certezze sull'immediato futuro non sono ancora molte, e pare un po' difficile e presuntuoso fare previsioni su come si potrà andare avanti, anche nell'ambito della vita regoliera. Non sarà più come prima e ci si dovrà impegnare, esorcizzare le paure e tenere duro. Ricordiamo quindi in questa sede i regolieri e i cittadini d'Ampezzo che

continua in seconda pagina

L'EMERGENZA SANITARIA FA SLITTARE L'ASSEMBLEA DEI REGOLIERI: PROBABILE UNA CONVOCAZIONE IN FORMA ANOMALA

Per la prima volta, da quando se ne ha memoria, l'Assemblea della Comunanza delle Regole d'Ampezzo non è stata riunita la Domenica in Albis, la prima domenica dopo la Pasqua. Le direttive sanitarie connesse all'epidemia di "coronavirus" (Covid-19) hanno impedito ogni assembramento di persone e la presenza di oltre 500 persone riunite nella grande sala dell'Alexander Hall è divenuta perciò cosa al momento impossibile.

Salta il nutrito ordine del giorno già anticipato ai Regolieri nel numero di marzo di questo Notiziario, e trovano difficoltà anche i normali avvicendamenti all'interno degli organi amministrativi regolieri. I Marighi delle Regole basse, nominati per "rodoletto", hanno potuto subentrare ai Marighi uscenti lo scorso Lunedì di Pasqua, essendo una procedura prevista per Laudo senza particolari formalità. Pur non potendo convocare le Assemblee

ordinarie delle Regole basse in quel giorno, la rotazione dei Marighi è avvenuta senza problemi.

Le Regole Alte, invece, hanno rinviato il ricambio delle "marigheze": Larieto attraverso la seduta di Rappresentanza "on line" del 7 maggio scorso, Ambrizola in data ancora da destinarsi.

I quattro Deputati in scadenza resteranno invece in carica fino alla convocazione dell'Assemblea Generale che, alla data di pubblicazione di questo Notiziario, non è ancora nota.

È assai probabile che il perdurare di una situazione a rischio sanitario non consenta la convocazione dell'Assemblea in forma consueta, cioè con la presenza dei Regolieri in un'unica sala. Pertanto, la Deputazione Regoliera – anch'essa riunitasi "on line" con gli strumenti informatici che oggi lo permettono – ha deciso di convocare appena possibile l'Assemblea in forma per così dire "anomala". Appena questo sarà possibile, la Deputazione intende convocare i Regolieri per discutere e votare solamente su tre punti essenziali al regolare svolgimento delle attività istituzionali regoliere e cioè:

- Approvazione del bilancio consuntivo 2019;
- Elezione di quattro Deputati;
- Elezione di un componente del Collegio dei Sindaci.

Il voto dei Regolieri su questi argomenti è essenziale per consentire continuità amministrativa alla Deputazione Regoliera, in attesa di una riunione assembleare in cui esaminare e votare gli altri importanti argomenti che necessitano di essere vagliati dall'Assemblea.

La data di questa convocazione non è ad oggi nota, e dipenderà dalle misure sanitarie del Governo nella cosiddetta "fase 3" dell'epidemia. Tuttavia, l'intenzione è quella di inviare a casa di tutti gli aventi diritto la documentazione relativa a questi tre punti, fissando poi una giornata – facilmente una domenica – in cui i Regolieri possano accedere alla sala al piano terra della Ciasa de ra Regoles, registrare la loro presenza, richiedere alla Giunta ivi presente le informazioni o i chiarimenti del caso e poi esprimere il loro voto, con scheda segreta, sui tre argomenti.

L'accesso dei Regolieri alla Ciasa de ra Regoles sarà scaglionato e rispettoso delle prescrizioni sanitarie previste: mascherina, guanti, e accesso in sala di un limitato numero di persone per volta. Dopo l'espressione del voto, il Regoliere esce dalla sala e lascia posto ad altri Consorti in ingresso. L'accesso ai Regolieri sarà garantito per un'intera giornata, affinché non si creino assembramenti e ognuno

dalla prima pagina

ci hanno lasciato in questo triste periodo, e proviamo a ripartire dai valori; riprendiamo da noi, investendo quello che ognuno sa e può fare, come i nostri avi in occasione di disgrazie ed epidemie anche maggiori dell'attuale, per affrontare il domani.

Il Direttore

abbia la possibilità di venire all'ora che preferisce. Si tratta di una soluzione piuttosto anomala, che rispetterà il Laudo sia nel calcolo del quorum delle presenze complessive, sia delle maggioranze previste, ma vedrà una modalità mai prima d'ora messa in pratica. Sarà, comunque, una modalità simile a quella che le due Regole Alta e, già da decenni, applicano per il rinnovo delle loro Rappresentanze. La Deputazione Regoliera ci tiene a precisare che, in questo modo, sebbene in forma insolita e dettata da una situazione sanitaria imprevedibile, i Regolieri avranno la possibilità di esprimere il loro voto sulle necessità istituzionali regoliere e consentiranno agli amministratori di essere legittimati a pieno titolo per proseguire con i loro impegni.

L'AREA DI PIANOZES AL CENTRO DEI PRIMI LAVORI DEL 2020

L'apertura dei lavori esterni di quest'anno è stata indirizzata alla zona di Pianozes, dove le Regole sono dovute intervenire in maniera importante per risolvere le seguenti problematiche:

BONIFICA DEL LAGO

Negli ultimi anni vi è stata una proliferazione di vegetazione infestante a *Myriophyllum spicatum* ed *Elodea*

canadensis nelle acque del Lago di Pianozes. Lo studio sulle acque del lago, affidato dalla Giunta Regoliera al dott. Marco Zanetti, per capire come ridurre la crescita di tale vegetazione e mantenere la naturalità dell'ambiente lacustre ha evidenziato che:

1. la proliferazione delle piante infestanti è data dall'aumento della temperatura media delle acque e, riguardo all'*Elodea canadensis*, all'importazione di pesce di allevamento di

dubbia provenienza;

2. sono presenti specie pregiate di flora lacustre e di fauna ittica autoctona, in particolare lo scazzone (*Cottus gobio*);

3. l'insolazione maggiore e l'aumento della temperatura dell'acqua è data dal pregresso taglio della vegetazione arborea a est e sud del lago e favorisce lo sviluppo della vegetazione infestante;

4. è necessaria comunque la presenza

di un certo tipo di piante acquatiche e di sponda per l'ossigenazione del lago e la trasparenza delle acque;

5. la presenza, fra i pesci, della sanguinerola (*Phoxinus phoxinus*), non autoctona e predatore di zooplankton, ne impedisce l'eccesso evitando all'acqua di putrefarsi;

6. il 75% della portata di acqua in uscita viene perso per via sotterranea a poca distanza dall'immissario;

7. nella parte a sud del lago l'acqua ristagna per mancanza di circolazione ed è più calda e più infestata.

Alla luce di ciò, con particolare attenzione alle parti pregiate di flora e fauna, Zanetti ha consigliato di procedere ad alcuni graduali interventi nel periodo primaverile, più adatti alla biologia delle specie animali e vegetali, per le portate idriche per la stagione turistica entrante:

1. eliminazione della barra/penisola artificiale di terra a sud;
2. apertura di un nuovo sbocco emissario a sud e costruzione di paratia;
3. ostruzione della voragine di fondo ove si perdono $\frac{3}{4}$ della portata immissaria;
4. abbassamento livello del lago in fase di cantiere, ma non prosciuga-

RIMESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA CAMPO – PIANOZES - AJAL - FEDERA

Da alcuni mesi mostrava segni di cedimento a causa di acque sotterranee, ma dallo scioglimento della neve era divenuta impraticabile e pericolosa. Considerato che la strada è comunale, le Regole già lo scorso anno avevano richiesto alla Giunta comunale di poter sistemare la strada prima che fosse impraticabile, ma la risposta era stata negativa, in quanto l'Amministrazione comunale disse di non considerarla un intervento prioritario. Sono perciò intervenute le Regole con fondi propri, sebbene non proprietarie, ma con un'ordinanza pubblica di pericolosità, per la sistemazione del tratto.

L'intervento, piuttosto consistente, ha richiesto un marginale spostamento di tracciato della strada e la messa in sicurezza della scarpata soprastante



Foto Giovanni Michielli

mento totale, per eliminare la vegetazione ma non perdere la fauna ittica; 5. sfalcio dei cespi più rigogliosi di *Miriophyllum* e soffocamento di altri, anche con teli di tessuto-non tessuto; 6. eliminazione di brandelli del vecchio telo di plastica, movimentando il meno possibile i fanghi organici del fondo, causa d'intorbidimento del lago e morte degli organismi viventi.

I lavori previsti sono stati considerati

alla stregua di una manutenzione straordinaria del lago e come tali sono stati comunicati al Comune e regolarmente autorizzati. Hanno avuto inizio nella settimana successiva a Pasqua e si sono conclusi al 9 di maggio. In caso di efficacia parziale, i lavori di sfalcio e rimozione, eventualmente anche invernali, se l'innevamento sarà scarso, potranno essere ripetuti.



Foto Giovanni Michielli

L'intervento regoliero è stato necessario per poter rimettere in funzione un'arteria forestale di essenziale importanza per le Regole stesse, nonché

strada di accesso principale ai diversi punti di ristoro e di escursione della parte meridionale della valle.

CONSEGNA LEGNA DA ARDERE: INCENTIVO AI REGOLIERI

In considerazione della enorme quantità di schianti verificatisi a novembre 2019 nei boschi ampezzani di media e bassa quota e in considerazione dell'elevato numero di fusti, ma del basso diametro medio, la Deputazione Regoliera ha deciso di incentivare gli aventi diritto a richiedere ed allestire le consegne di legna da ardere in bosco, essendo sufficiente per l'allestimento e la depezzatura della legna, una motosega di piccole dimensioni.

L'incentivo che si offre consiste nel trasporto gratuito a domicilio della consegna allestita in bosco, in modo che, qualunque Regoliere che sia in possesso di una motosega, possa recarsi sul territorio e contribuire alla ripulitura dei boschi dissestati dal maltempo, almeno nelle localizzazioni più comode ed accessibili dalle strade forestali. Le aree schiantate, ove verranno effettuate le consegne dai guardiaboschi di zona, sono tutte mediamente accessibili e poco distanti dalle strade.

Gli schianti della tempesta VAIA, dell'anno precedente, hanno grosse dimensioni e il loro allestimento e recupero è finanziato da fondi pubblici. La rimozione e ripulitura degli schianti dello scorso autunno non è invece finanziata e le Regole possono contare solo sulle loro forze, che non sono solamente le squadre di operai

agricoli, ma anche tutti i Consorzi che credono e possono contribuire personalmente alla "cura" del loro territorio. Al fine di organizzare i lavori, sono state stabilite alcune semplici norme:

1. i guardiaboschi di zona sono già operativi e disponibili per le consegne in bosco; è sufficiente prendere contatto direttamente con loro oppure con gli uffici;
2. la catasta dovrà essere disposta a fianco della strada forestale e raggiungibile dalla pinza caricante del trattore;
3. la legna allestita dovrà avere misure da 1,2 o 4 metri, per agevolare le ope-

razioni di carico e trasporto;

4. le Regole trasporteranno gratuitamente al domicilio dell'avente diritto una quantità non superiore a due carichi completi di rimorchio di un trattore;
5. il trasporto verrà effettuato solamente a completamento di tutta la consegna e potrà essere effettuato nel prossimo autunno o anche nella primavera successiva; la catasta potrà quindi rimanere in bosco per un inverno;
6. il Regoliere titolare della consegna dovrà essere presente all'atto del carico in bosco e dello scarico e collaborare con l'addetto.



Foto Michele Da Pozzo

A RICORDO DI CESARE TREBESCHI

Il 10 aprile 2020, alla onorabile età di 94 anni, si è spento Cesare Trebeschi, uomo di legge e di politica, che molti nella comunità ampezzana hanno conosciuto quale amico e sostenitore delle Regole, a favore delle quali il suo studio legale ha combattuto per

decenni. Successore ideale del prof. Emilio Romagnoli nella conoscenza di una materia giuridica per lo più ignota alla maggior parte delle persone, Cesare ha accompagnato per lunghi anni le vicende regoliere sia nel suo esercizio di avvocato, sia nell'ap-

poggio tecnico e lungimirante che ha dato durante i lavori preliminari di stesura e revisione dei testi di legge che ancora oggi tutelano le nostre comunità.

Era originario di Cellatica, alle porte di Brescia, ed è nella città capoluogo



che ha sviluppato la sua carriera professionale e politica, rivestendone il ruolo di Sindaco per ben dieci anni. Nel mondo politico era conosciuto come uomo di idee innovative e capacità concrete nella loro applicazione, precedendo i tempi nelle iniziative di cura ambientale e urbana alle quali si dedicò nella sua città. Le sue grandi doti umane erano improntate su principi civili e cristiani molto solidi, declinati nel quotidiano sia nella carriera politica, sia nella vita professionale

di avvocato, sia nell'ambito familiare. Molto ha scritto, non solo su temi giuridici ma lavorando anche a temi etici e di politica sociale. Parafrasando un suo scritto, suo è il pensiero che il diritto ha un comune fondamento: la ricerca della pace di ogni comunità, grande o piccola, e quindi delle vie per prevenire le liti o ricomporle. Si tratta, dunque, di evitare che l'abuso dell'interesse personale danneggi gli altri e porti insidia alla pace sociale. Il problema, secondo Trebeschi, è quindi quello di unire le tre vite, la vita del singolo, la vita della comunità e la vita della terra: tutte e tre devono unirsi come vita e non come sfruttamento o asservimento dell'una con l'altra. Questo è stato anche il principio del suo rapporto con le proprietà collettive, con le Regole, che difendeva con la maestria di un avvocato capace e con il cuore di una persona che amava davvero ciò che le Regole esprimono nella loro sostanza, cioè il connubio virtuoso fra interesse della persona, della collettività e della terra.

Con Cesare scompare un Grande della cultura comunitaria e collettiva, e ne conservo il ricordo affettuoso di un Vecchio Saggio: vecchio e saggio, due parole belle, oggi forse desuete, che raramente riusciamo a riconoscere entrambe in una sola persona. Mi piace, quindi, condividere con i Regolieri l'immagine di quest'uomo latore dei principi antichi, orientati al reale rispetto delle persone e delle cose, garbato, erudito, ironico, forte, che saluto raccogliendone idealmente la fermezza nel perseguire gli ideali che gli sono appartenuti, e che possono continuare ad appartenere alle comunità per le quali lavoriamo... E lo lascio con un sorriso, ricordando il suo saluto una delle ultime volte che lo incontrai, quando mi disse che ci saremmo rivisti nella Valle di Gioisafat, senza che io riuscissi a cogliere immediatamente il suo riferimento al luogo biblico del giudizio universale.

Stefano Lorenzi "de ra Becaria"

I MILLE RIMANGONO A CORTINA PROROGATA LA MOSTRA TEMPORANEA AL MUSEO RIMOLDI

Apocche settimane dall'inaugurazione della mostra *I Mille di Sgarbi. Lo stato dell'arte contemporanea in Italia*, svoltasi il 7 febbraio 2020, adempiendo alle disposizioni ministeriali in materia di Coronavirus, anche il Museo Rimoldi ha chiuso i battenti.

In questi due mesi, in considerazione del non indifferente lavoro svolto per la realizzazione della mostra, sia gli organizzatori della stessa, che il Museo, si sono impegnati nell'intento di prorogare l'apertura oltre il termine previsto, a suo tempo fissato per il 13 aprile 2020. Con grande soddisfazione di entrambe le parti, l'obiettivo è stato raggiunto: dalla data di riapertura del Museo al 16 agosto 2020, i "I Mille" rimarranno a Cortina. Si è inoltre creato un simpatico gemellaggio tra il Museo Rimoldi e Cervia, dove altri eterogenei artisti esporranno le opere scelte dal prof. Sgarbi. Come spesso avviene, "da cosa nasce cosa". Pertanto, la mostra prevista al Museo Rimoldi per la prima parte dell'estate è stata posticipata, mentre quelle in calendario dopo Ferragosto sono confermate e si continua a lavorare in tal senso.



Elena Brindani, "Leone in due colori", 2018, olio su tela

continua a pagina 6

RODOLÉTO: TRADIZIONE DA NON DIMENTICARE ANDAMENTO DELLA MARIGHEZA

continua da pagina 5

Nonostante le incertezze del tempo presente, rimane infatti la convinzione che la cultura, di qualsiasi genere essa sia, non rappresenti un bene accessorio, ma vitale linfa, capace di rinvigorire spirito e mente, spingendoci avanti, oltre la sfiducia e la paura. In linea con le attività che, rimettendosi in marcia con vigore e fantasia, contribuiscono a offrire un'immagine vitale del paese, il Museo Rimoldi, attraverso le sue proposte culturali, desidera dare un segnale positivo. Naturalmente, sempre nel rispetto delle modalità di sicurezza sanitaria e in piena osservanza delle regole di distanziamento fisico.

Gianfrancesco Demenego
(Delegato Museo Rimoldi)



Gianfranco Mantovani Orsetti, "Neve di primavera, con vista sulla Marmolada", 2019, acrilico su pannello telato

LETTERA ALLA REDAZIONE

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

5 maggio 2020

Solo per ringraziare la Vostra redazione per il mantenimento in vita di un pur labile, ma quanto mai caro, cordone di comunicazione con la vita e il pensiero delle Regole e di Cortina d'Ampezzo. Il giornalino mi arriva regolarmente ed è come se arrivasse l'aria e l'anima e mi fa piacere rimestarne il fondo. Tante grazie. Prendo lo spunto per un piccolo contributo a riguardo dei "segn de ciasa". Anes fa, presso la Bib. Naz. di Roma, in un Manuale della Ed. Hoepli, "Modellatore meccanici del falegname e dell'ebanista", 1895, del Prof. Giuseppe Mina, a pag. 321, leggo in un sottocapitolo "Marchi e Contrassegni" quella che è un riferimento e una genesi dei "Segn de ciasa" o Marche numeriche romane fatte a scalpello.

Un cordiale "sanin".
Renzo Constantini Ghea



EL POZO DE PODESTEIN PIEN DE AGA

Dapò el gran bon tempo de marzo e aprile 2020 senza guerno e senza pióa, l'outra dì m'èi fato gran demereéa de ciatà pien de aga el pozo su in son de el sas Podestain, propio agnó che l'é a corte de el vecio castel che no n'é (cuaji) pì.



Foto Sisto Menardi

Un'outra proa de el bel laoro che i nostre vece é stade boi de fei sa circa 500 ane. Gramarzé ben a i archeologhe che à ciatà e salvà el pozo e soralduto a ra Regoles e al Parco che à parmetù, tegnù su e pagà chesto laoro.

Sisto Menardi



Foto Michele Da Pozzo

Coiana, Crignes, Doneà, Saliato;

POCOL: Zuel, Campo, Zuel, Saliato, Acquabona, Lacedel, Zuel, Col, Corso Italia, Campo, Mortisa, Col, Lacedel, Val di Sotto, Gilardon;

RUMERLO: Majon, Corso Italia, Verocai, Grava, Val di Sopra, Alverà, Pecol, Majon;

CADIN: Cadelverzo, Ronco, Gilardon, Val di Sopra, Ria de Zeto, Crignes, Val di Sotto, Meleres, Col;

CHIAVE: Chiamulera, Chiave, Corso Italia, Chiave, La Vera, Chiave, Zuel, Alverà, Verocai, Corso Italia, Pecol, Alverà, Pecol, Via Faloria, Fraina;

BASSA DI LARETO: Pecol, Lacedel, Col,

continua in ultima pagina

continua da pagina 7

Pocol, Pecol, Lacedel, Ronco, Cadin, Cadelverzo, Cadin, Chiave, La Vera, Chiave, Verocai;

MANDRES: Pecol, La Vera, Pecol, Alverà, Staulin, Pecol, Verocai, Ria de Zeto, Verocai, Pecol, Alverà, Via Faloria, Via Roma, Via Cesare Battisti, Ronco;

FRAINA: Via Roma, Bigontina, Cadin, Chiave, Staulin, Majon, Campo, Mortisa, Col, Ronco, Corso Italia, Via Faloria.

Come si vede, in tutti questi anni, pochissimi hanno seguito e rispettato le direttive del Laudo. Scorrendo l'elenco delle Regole e dei villaggi interessati, se posso fare un paragone, sembra di assistere al gioco della pulce dei bambini, in cui ognuno si sentiva in diritto di saltare da un villaggio all'altro senza tanti problemi, tanto nessuno si prendeva la briga di intervenire e controllare. Già nel 2001 il Marigo di Cadin, nel suo verbale aveva fatto presente questa particolarità. Una situazione che salta subito all'occhio è quella della Regola di Zuel, in cui si vede che la *marigheza* va avanti e indietro a piacere all'interno del Sestiere, guardando bene di non sconfinare e coinvolgere altri villaggi.

Lo scorso anno tutti i Marighe, con esclusione di Cadin e Mandres, hanno proposto la sospensione temporanea dei benefici erogati dalla Deputazione (estrazione di legna in Assemblea, comodato dei casoi, buoni scuola ai bambini, ecc.), a chi si rifiuta e non accetta senza un valido motivo di



Foto Michele Da Pozzo

assumere secondo *rodolèto* la carica di Marigo.

In Deputazione avevo espresso la mia contrarietà a questa proposta, in quanto la maggioranza dei Marighe non aveva il preventivo consenso da parte della propria Assemblea di Regola, e perché questa, contrariamente a quanto stabilisce il Laudo, da anni non viene più convocata dal Marigo (a parte nelle due Regole dove si esercita ancora attività pastorale), per cui è il primo ad essere in difetto nel non rispettare il Laudo. Trovo fuori luogo che un Marigo proponga sospensioni a chi non segue e

non accetta il *rodolèto*, quando è egli stesso a non applicare le disposizioni del proprio Laudo; senza contare che il suo giudizio di sospendere una persona dai benefici (seppure temporaneamente) potrebbe essere molto soggettivo e personale, dando adito a possibili contestazioni. Ritengo che tutta la questione vada maggiormente approfondita, magari aggiornando gli articoli di Laudo su questa materia, per non creare contrarietà spiacevoli all'interno delle singole Regole.

Evaldo Constantini Ghea



Foto Michele Da Pozzo